

Beniamino Sandrini
Via del Fante, n° 21
37066 CASELLE di Sommacampagna - VR
Cell. 3485214565 e_mail: sandriben@tin.it



Caselle di Sommacampagna
Li, 10 Giugno 2008

Al Presidente **Confindustria Nazionale**
Emma Marcegaglia
Viale dell'Astronomia, 30
00144 - ROMA

Al Presidente **Confindustria Verona**
Gian Luca Rana
Piazza Cittadella, 12
37122 - VERONA (VR)

Oggetto: **Aeroporto: " V. Catullo di Verona "**, senza la **Valutazione di Impatto Ambientale** e , senza la **Valutazione di Impatto Acustico**

In data 22 aprile 2008, stanco di scrivere alle competenti autorità, ho presentato un esposto-denuncia-querela alla Procura della Repubblica segnalando che l'Aeroporto di Verona (e non solo) non è mai stato sottoposto alla **Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)**. [www.vivicaselle.eu/archivio/Procura Repubblica VIA WEB.pdf](http://www.vivicaselle.eu/archivio/Procura_Repubblica_VIA_WEB.pdf)

Solo da ieri, ho poi altresì "scoperto", che per l'Aeroporto Catullo, probabilmente, non è mai stata realizzata la **Valutazione di Impatto Acustico** e quindi oggi, quando ho letto una serie di articoli pubblicati sul giornale l'Arena, mi sono deciso a scrivere a Voi per le **cariche che ricoprite** e per le **responsabilità assunte**.

L'articolo dell'Arena in questione, a pagina 9, era questo: **«Contratti e lavoro, serve una vera svolta»** e il brano che mi ha colpito e interessato era questo:

INFRASTRUTTURE. Sul tema delle infrastrutture Confindustria, ha precisato Marcegaglia «vuole regole e modalità per farle in tempi europei», e quindi «stiamo lavorando per presentare un pacchetto di misure utili in questo senso». A questo proposito la presidente degli industriali italiani ha parlato di un serio problema in Italia di «gestione del consenso». «Per ogni opera di interesse pubblico», ha detto, «nasce un comitato del "no" che blocca l'iniziativa: ci devono essere dialogo, trasparenza, comunicazione e al limite anche compensi per i cittadini della zona dove sorge l'opera, ma poi bisogna fare». Anche su questo argomento Confindustria, ha promesso Marcegaglia, presenterà una proposta al governo.

Nello stesso giornale, a pagina 21, c'era un altro articolo a titolo: **«Il Catullo allerta i parlamentari»** e i brani che mi hanno colpito sono stati questi:

Ai parlamentari è stato rivolto l'invito a «cogliere tutte le occasioni che stanno rapidamente maturando». Accanto alle opportunità che si aprono con l'arrivo della concessione per la gestione totale, sono stati illustrati i numerosi interventi infrastrutturali a cui la società sta lavorando: dal nuovo casello autostradale per una migliore immissione nelle quattro direzioni disegnate dall'incrocio dei due grandi corridoi, alla realizzazione del «people mover» tra Catullo, fiera e stazione, alla connessione diretta tra la linea ferroviaria Verona-Mantova e lo scalo veronese, fino all'impatto positivo che avrà sull'aeroporto veronese la nascita dell'autodromo di Vigasio. La società di gestione di Verona e Brescia ha chiesto inoltre ai parlamentari di attivarsi per ridurre al minimo indispensabile i tempi burocratici e normativi di attesa, spesso responsabili della lentezza di avanzamento dei progetti.

Prima di proseguire con il tema di questa mia lettera, Vi ricopio un paragrafo di quanto è scritto nel sito web della Confindustria... alla sezione: Ambiente:

La Comunità Professionale Ambiente mette in connessione gli esperti ambientali del sistema associativo, favorendo gli scambi e la socializzazione delle conoscenze, rafforzando il dialogo e la collaborazione all'interno del nostro sistema e diffondendo all'esterno le principali iniziative in ordine alle tematiche ambientali.

Dopo queste premesse... vorrei porre delle domande e/o scrivere delle considerazioni in merito l'Aeroporto.

L'Aeroporto di Verona, in tutti questi ultimi anni, si è ampliato e ha incrementato il numero dei voli, **creando un aumento a dismisura dell'impatto ambientale sulla popolazione residente nell'intorno**, senza dialogo, senza trasparenza, senza comunicazione, **senza mai realizzare opere di mitigazione ambientale e senza proporre degli interventi di compensazione ambientale** per i cittadini della zona dove sorge l'opera.

Ci sono delle leggi, che "*prima di fare*", obbligano che un progetto deve essere sottoposto alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e, nel caso dell'Aeroporto, sempre "*prima del fare*" (o dell'aumento dell'attività) il progetto (o l'incremento dell'attività) deve essere sottoposto alla Valutazione di Impatto Acustico (V.I.A.).

Non mi sembra che questi obblighi di legge abbiano "*impedito il fare*" dell'Aeroporto che in particolare in questi ultimi 8/10 anni... "*ha fatto tanto*" **senza nessun rispetto delle leggi ambientali** in vigore da decenni ormai.

Quando il presidente Bortolazzi, parla di impatto positivo dell'Autodromo sull'Aeroporto, immagino quanto questi può essere felice di dover "accogliere" 3.000.000 di nuovi passeggeri che atterreranno e decolleranno dal Catullo per poter poi diventare clienti dell'Autodromo. Ma quale impatto ambientale avranno 20/30.000 voli all'anno in più oltre ai 40.000 esistenti... sulla popolazione che risiede attorno all'Aeroporto?

Il nuovo Casello autostradale, che l'Aeroporto vuole realizzare è un'opera inutile ai fini aeroportuali... mentre sarebbe utilissima con una diminuzione notevole dell'impatto ambientale se fosse realizzata, invece, per il Quadrante Europa. Perché si permette all'Aeroporto di commettere un così grave errore progettuale?

Come mai il Presidente dell'Aeroporto, non comunica mai ai suoi interlocutori, quando li invita a chiedere il loro sostegno...che il "Valerio Catullo"... è senza la Valutazione di Impatto Ambientale e di Impatto Acustico?

A Verona c'è la possibilità, a centro pista, di realizzare una Nuova Aerostazione secondo le migliori tecnologie e le più innovative architetture e ubicata in un luogo che potrebbe permettere qualsiasi futura edificazione, e perché non viene scelta questa soluzione? Solo perché "qualcuno" ha già acquistato i terreni per realizzare dei propri business, senza tener conto della migliore soluzione sia per gli utenti che per quelli che vivono intorno?

Come si può permettere che sia realizzato un Hotel da 140 stanze, sulla direttrice della Pista dell'Aeroporto a duecento metri dalla recinzione... con gli aerei che atterrano a 30 metri sopra i tetti delle stanze?

Come si può permettere che sotto il sentiero di decollo dell'Aeroporto, in piena zona di rischio aeroportuale si possa voler edificare un centro Commerciale da 70.000 mq. in un'area dove sono... già caduti altri aerei?

Perché il Masterplan che raccoglie in un unico documento, tutti i progetti di sviluppo dell'Aeroporto non viene sottoposto alla V.A.S. che è la Valutazione Ambientale Strategica?

Perché l'Aeroporto di Montichiari è stato sottoposto alla Valutazione di Impatto Ambientale e alla Valutazione Ambientale Strategica e quello di Verona... no?

Come cittadino residente dalla nascita nell'intorno aeroportuale posso scrivere queste domande?

Tutte le aziende della Confindustria, sono "vessate" dalle norme ambientali e sottoposte a rigidi controlli, e quindi... perché l'Aeroporto Catullo non si sottopone alla Valutazione di Impatto Ambientale ed Acustico?

Non ho altro da aggiungere, se non esprimere un concetto... i comitati sorgono, quando le istituzioni falliscono e scrivo a Voi nella speranza che possiate prendere visione delle "velleità" di espansione dell'Aeroporto Catullo e che possiate far esaminare... quanto progettato... da Vostri esperti nel settore ambientale.

Da parte mia, essendo un soggetto che non critica sterilmente, ma si impegna anche a studiare e a proporre delle soluzioni alternative a quanto è stato "malamente" progettato dall'Aeroporto, vi segnalo che dette mie analisi, le ho già pubblicate su: www.vivicaselle.eu e sono scaricabili da questi indirizzi web:

http://www.vivicaselle.eu/archivio/ViVi_Caselle_Aeroporto_DIA.pdf

http://www.vivicaselle.eu/archivio/Nuovo_Casello_A22_DIA.pdf

Certo di aver suscitato un Vostro preciso interesse alle problematiche come qui esposte, porgo distinti saluti

Un cittadino "nativo" di Caselle

Beniamino Sandrini